



## ***Primo Piano - MO: Otto Paesi islamici dicono "Sì" al Piano Trump***

**Tel Aviv - 30 set 2025 (Prima Notizia 24) I ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Pakistan, Turchia, Qatar ed Egitto rilasciano una dichiarazione**

**congiunta in cui ribadiscono l'importanza della partnership con gli USA per garantire la pace nella regione. Nessuno sfollamento, ricostruzione, aiuti umanitari e impegno di Israele a non annettere la Cisgiordania (Foto: Incontro tra Donald Trump e i leader di numerosi Paesi islamici al Palazzo di Vetro dell'ONU lo scorso 23 settembre)**

I ministri degli Esteri di 8 Paesi islamici: Arabia Saudita, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Pakistan, Turchia, Qatar ed Egitto, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui accolgono con favore i "sinceri sforzi" del presidente USA Donald Trump per porre fine alla guerra a Gaza "e affermano la loro fiducia nella sua capacità di trovare una via per la pace". Lo riporta il quotidiano Times of Israel. Nella dichiarazione si legge che i suddetti Paesi "ribadiscono l'importanza della partnership con gli USA per garantire la pace nella regione". I ministri degli esteri arabi e musulmani prendono particolarmente in considerazione il fatto che il piano prevede la fine della guerra, la ricostruzione di Gaza, la prevenzione dello sfollamento dei palestinesi e l'avanzamento di un processo di pace globale. Hanno anche accolto con favore il suo annuncio della scorsa settimana, secondo cui non permetterà a Israele di annettere la Cisgiordania". "I ministri affermano la loro disponibilità a impegnarsi in modo positivo e costruttivo con gli USA e le parti per finalizzare l'accordo e garantirne l'attuazione, in modo da garantire pace, sicurezza e stabilità per i popoli della regione", affermano i massimi diplomatici degli otto paesi. "Ribadiscono – infine - il loro impegno congiunto a collaborare con gli USA per porre fine alla guerra a Gaza attraverso un accordo globale che garantisca la fornitura illimitata di aiuti umanitari sufficienti a Gaza, nessuno sfollamento dei palestinesi, il rilascio degli ostaggi, un meccanismo di sicurezza che garantisca la sicurezza di tutte le parti, il completo ritiro israeliano, ricostruisca Gaza e crei un percorso per una pace giusta sulla base della soluzione dei due stati, in base alla quale Gaza è pienamente integrata con la Cisgiordania in uno stato palestinese in conformità con il diritto internazionale come chiave per raggiungere la stabilità e la sicurezza regionale".

*di Renato Narciso Martedì 30 Settembre 2025*